

## ITALIANO CLASSE 5 (MODELLO PROVA INVALSI)

**Domande 11**      **Limite di tempo** Nessuno

### **Istruzioni**

#### **Premessa dell'autore**

La storia che segue si svolge ai tempi in cui la scuola era un ambiente severo, con insegnanti autoritari: i giocattoli, per esempio, che sappiamo essere fondamentali per lo sviluppo psico – fisico dei bambini, erano banditi e chi ne portava da fuori veniva punito. Per fortuna, adesso, quella scuola è solo un lontano ricordo.

## LA TROTTOLINA ROSSA

Marco è bravo in matematica così nelle altre materie e prova gusto a vedere i suoi compagni di classe in difficoltà, quando lo guardano con un misto di ammirazione e di invidia. Gli insegnanti sono fieri di lui, come i suoi genitori. In classe la maestra Assunta quando vuole invogliare i ragazzi a studiare spesso dice: “Prendete esempio da Marco, così maturo e volenteroso!” Queste parole suscitano nei bambini rabbia e risentimento e Marco intimamente se ne compiace. Solo Giovanni non prova alcun sentimento di gelosia, ma piuttosto un senso di delusione verso se stesso, come se quelle parole dette dalla maestra fossero dirette a lui e alla sua mancanza di volontà. Giovanni infatti ama moltissimo stare all’aria aperta e studia svogliatamente, per questo in classe spesso è distratto, come se si estraniasse nei suoi pensieri. Egli preferirebbe di gran lunga giocare a calcio o andare in bicicletta, oppure pescare, che stare ore ed ore seduto in un banco di scuola per tutto un giorno. Ma nel contempo vorrebbe essere come Marco, avere le sue capacità di risolvere i compiti di matematica, di scrivere senza errori...per questo non si sente offeso quando quest’ultimo lo prende in giro per non aver mai preso un buon voto o quando si vanta della sua bravura.

A Marco piacciono molto gli orologi – ne possiede un’intera collezione – e spesso ama mostrarne qualcuno a Giovanni e leggere lo stupore sul suo viso. A Giovanni quegli orologi lo affasciano anche se lui preferisce giocare a calcio o con la sua trottolina: possiede infatti una bella trottola rossa di legno regalatagli da suo padre ed egli ne è orgogliosissimo.

Un giorno davanti scuola la mostra a Marco raccomandandogli di non farne parola con nessuno. Il compagno gli rispose schernendolo:«È solo una trottolina!» allontanandosi ridendo. Giovanni ci rimase male e pensò per un po’ alle parole dell’amico “è solo una trottolina”, ma a lui piaceva.

In classe la maestra Assunta faceva stranamente ritardo quella mattina e già i bambini si andavano eccitando all’idea che forse si sarebbe assentata, quando si aprì la porta: la maestra irruppe nell’aula e con lei il silenzio. Aveva sul volto un’espressione più accigliata del solito e non prometteva nulla di buono. Si portò al centro dell’aula e, abbassando leggermente il capo, da sopra gli occhiali spessi come fondi di bottiglia, scrutò con severità la classe. Tutti i bambini si irrigidirono nei loro banchi, mentre ognuno cercava di immaginare, senza riuscirci, del perché di quell’atteggiamento così minaccioso. Poi ella con voce dura proruppe:«Giovanni sei pregato di andare immediatamente dal Direttore!»

Il bambino impallidì, si alzò timoroso e si portò fuori dall’aula, lentamente, mentre tutta la classe, compresa la maestra, lo seguiva con lo sguardo e a lui sembrò di doversi recare dinanzi ad un plotone d’esecuzione. Non riusciva a trovare una spiegazione

a quell'insolito avvenimento e mille pensieri gli affollarono la mente.

Nel corridoio respirò un po', lontano da quegli sguardi indagatori. Si avvicinò alla porta della direzione tentennando qualche istante, come per prepararsi ad un processo; poi, trattenendo il respiro, bussò alla porta grigia.

«Avanti!» la voce del Direttore l'investì come una scudisciata. Timidamente Giovanni entrò, intravide il Direttore quasi nascosto dai molti libri posti sulla grande scrivania che lo fissava dritto negli occhi e sembrava che quello sguardo si dovesse trasformare da un momento all'altro in una mano che l'avrebbe poi sculacciato sonoramente. Il Dirigente lo fece accomodare indicandogli con l'indice teso una sedia bassa e poi, portandosi le mani dietro la schiena, per sua fortuna, si mosse nervosamente per la stanza. Giovanni non poté fare a meno di notare la figura robusta e tarchiata e le sue enormi grasse gambe che i pantaloni a malapena riuscivano a contenere, le cui cuciture parevano dovessero cedere da un momento all'altro. Somigliava ad un ippopotamo impantanato che si interroga sulla sua misera condizione. Ma la cosa che lo colpì maggiormente erano i piccoli occhi neri spropositati al resto del corpo, come se la natura si fosse divertita a giocare a dadi con le parti del suo corpo. Ad un tratto egli si voltò verso Giovanni e, puntando l'indice con tono minaccioso, gli urlò in faccia: «Un uccellino questa mattina mi ha detto che tu hai qualcosa da dirmi, non è vero?» e poi con tono ancora più duro aggiunse: «Un bambino una volta portò in classe

un cacciavite e lo sai cosa gli è successo? Lo sai cosa gli è successo? È stato sospeso per un anno intero!»

A queste parole seguì un silenzio che a Giovanni sembrò il preludio di una tempesta. Ora era tutto tragicamente chiaro. Marco aveva rivelato il suo segreto ed egli si sentì sprofondare dalla vergogna. Allora, con il cuore che gli sussultava forte nel petto, tirò fuori da una delle tasche la sua trottolina, poi guardò il Direttore e nuovamente la trottolina...che il Direttore prontamente gli strappò di mano.

«Bravo! Mi compiaccio con te, che non hai ulteriormente complicato le cose. Per questo non verrai punito, ma...» e, dicendo quest'ultima parola, il Direttore portò il suo viso così vicino a quello di Giovanni, che egli ne poté sentire il forte odore di tabacco misto a sudore «ma... se dovessi solo aver sentore di qualche altra bravata...te ne farò pentire amaramente! Ti terrò d'occhio d'ora in avanti!»

Giovanni impallidì e avrebbe desiderato farsi tanto piccolo da poter scomparire.

Uscito dalla Direzione, il lungo corridoio, il vociare autorevole dei professori, le stesse inferriate alle finestre, i muri grigi e le alte soffitte, tutta la scuola insomma, gli dava la netta sensazione di essere diventata una prigione, ed egli un detenuto. E quando il bidello gli si avvicinò con passo deciso, non si sarebbe certo meravigliato se questi avesse tirato fuori un paio di manette per condurlo in una cella, anche se gli disse semplicemente che la

maestra Assunta lo attendeva nell'aula dei professori. Si sentì venir meno: il processo continuava.

Quando entrò nell'aula dei professori, la maestra Assunta sedeva dietro una massiccia scrivania scura e appena vide il bambino il suo viso fu scosso da un fremito nervoso e i suoi occhi gallinacci si strinsero a diventare una fessura. Ai suoi lati sedevano, in silenzio, a sinistra, il vicedirettore dalla barba rossa che somigliava tanto alla figura di Garibaldi che aveva nel suo libro di storia; a destra il prete, che con il volto cadaverico pareva si apprestasse a dare l'estrema unzione. Ora se qualcuno gli avesse detto che quello che aveva davanti a sé era un tribunale dell'inquisizione, egli di certo non avrebbe battuto ciglio. Così si avvicinò alla cattedra come un condannato a morte si avvicina al patibolo. La condanna fu una lunga ramanzina, un fuoco incrociato di rimproveri e ammonimenti...poi finalmente fu congedato.

All'uscita di scuola gli parve di rinascere e tirò un lungo sospiro di sollievo, ma non poteva fare a meno di pensare alla sua trottola rossa. I compagni di classe appena lo videro lo circondarono, facendogli mille domande, alle quali lui rispose con la semplice verità, ma senza fare il nome di Marco. Si sentì enormemente sollevato, quando si accorse che tutti presero le sue difese, accusando quella befana della loro maestra e i professori di essere stati troppo severi.

«Eccola che esce» — gridò un bambino. Tutti volsero lo sguardo verso l'entrata della scuola, dove proprio in quel momento la

maestra Assunta si apprestava a scendere le lunghe rampe delle scale che davano sull'ampio cortile.

«Che possa inciampare» esclamò un altro del gruppo, destando l'ilarità dei presenti.

In quel preciso momento, mentre ella faceva i primi gradini, per uno strano caso del destino, sembrò davvero perdere l'equilibrio e vacillò per qualche istante, simile ad un albero sferzato dal vento e, mentre i bambini trattenevano il fiato, la maestra sembrò riprendersi, per poi rotolare come un fagotto informe lungo le scale. I bambini avevano le lacrime agli occhi per il troppo ridere, alcuni si contorcevano a terra, altri si abbracciavano saltellando.

Intanto Marco si era tenuto a debita distanza dai compagni, perché temeva di essere giudicato un meschino traditore, e quando intuì che Giovanni non aveva fatto il suo nome come si aspettava, si sentì improvvisamente un essere spregevole, si vergognò profondamente per quello che aveva fatto.

A casa Marco non volle mangiare e preferì ritirarsi nella sua stanza, dove la madre lo sentì piangere. Giovanni si era mostrato leale nei suoi confronti, nonostante avesse ricevuto un torto così grande: era per lui una lezione di vita che gli bruciava dentro come un fuoco. Nella cameretta guardò i suoi libri di scuola posti ordinatamente nella libreria, la scrivania in faggio di un bel colore verde, osservò i numerosi orologi in bella mostra, infine posò lo sguardo su di una grande foto che lo ritraeva mentre riceve un premio letterario, altre foto ancora che riguardavano alcune

recite scolastiche dove si era particolarmente distinto: tutto questo improvvisamente gli sembrò vuoto e senza senso. Che cosa significava avere degli ottimi voti a scuola ed essere considerato uno studente modello, quando egli nei confronti dei suoi compagni si comportava con meschinità?

Il giorno successivo davanti scuola si guardò intorno per trovare Giovanni e quando lo vide gli si avvicinò e gli porse una scatola in velluto blu. Giovanni la prese, guardò il compagno che aveva gli occhi abbassati e l'aprì lentamente, trattenendo il respiro per la meraviglia quando vide la sua bellissima trottolina rossa. Giovanni aveva gli occhi gonfi di lacrime.

(Marco aveva confidato ogni cosa a suo padre, il quale gli aveva promesso che avrebbe fatto il possibile per rimediare. Siccome era una persona influente e conosceva il Direttore, riuscì a farsi consegnare da quest'ultimo la trottolina rossa)

**Tratto da "Racconti e favole per bambini" (Aracne edizioni) di Riccardo Ianniciello**



## **Esercizio (scritto e ideato da Riccardo Ianniciello)**

### **Domanda 1**

**punti1**

#### **A1 Come si chiama il protagonista?**

- A.** Mirco
- B.** Assunta
- C.** Giovanni
- D.** Garibaldi

### **Domanda 2**

#### **A2 Il racconto è ambientato**

- A.** In un tempo imprecisato
- B.** In un tempo precisato

### **Domanda 3**

#### **A3. Il testo che hai letto è:**

- A.** Una favola
- B.** Una leggenda
- C.** Un racconto realistico
- D.** Una fiaba

### **Domanda 4**

**punti1**

#### **A4. Nella frase “la maestra irruppe nell’aula” il verbo “irruppe” significa**

- A.** Introdursi con garbo in un luogo

- B. Introdursi con impeto in un luogo
- C. Introdursi indisturbato in un luogo

**Domanda 5**

**punti1**

**A5 Indica nelle seguenti frasi la metafora**

- A. Somigliava a un ippopotamo impantanato che si interroga sulla sua misera condizione
- B. La voce del direttore l'investì come una scudisciata
- C. Giovanni impallidì e avrebbe desiderato farsi tanto piccolo da poter scomparire
- D. La cosa che lo colpì maggiormente erano i piccoli occhi neri spropositati al resto del corpo

**Domanda 6**

**punti1**

**A6 In analisi grammaticale "trottolina" corrisponde a:**

- A. Un nome primitivo
- B. Un nome derivato
- C. Il diminutivo di un nome
- D. Un nome alterato

**Domanda 7**

**punti1**

**A7 Nelle frasi che seguono trova la similitudine**

- A. Il suoi occhi si strinsero a diventare una fessura
- B. Aveva sul volto un'espressione più accigliata del solito
- C. Vacillò per qualche istante simile a un albero sferzato dal vento

**Domanda 8**

**punti1**

**A8 Cosa significa l'espressione "destando l'ilarità dei presenti"?**

- A. Suscitando la tristezza dei presenti
- B. Suscitando il buonumore dei presenti
- C. Suscitando la compassione dei presenti

**Domanda 9**

**punti1**

**A9 Qual è il significato della frase "era per lui una lezione di vita che gli bruciava dentro come un fuoco"?**

- A. Un'esperienza di vita che lo faceva sentire bene
- B. Un'esperienza di vita che l'aveva ferito nell'animo
- C. Un'esperienza di vita che lo lasciava indifferente

**Domanda 10**

**punti1**

**A10 Nella frase "vacillò per qualche istante simile a un albero sferzato dal vento", cosa significa "vacillò per qualche istante"?**

- A. Perse il vascello (barca) per qualche istante
- B. Perse la calma per qualche istante
- C. Perse il vasellame per qualche istante
- D. Perse l'equilibrio per qualche istante

**Domanda 11**

**A11 Di quale materiale è fatta la trottolina rossa?**

- A. Ferro
- B. Stagno
- C. Legno
- D. plastica

**VUOI SAPERE SE SEI STATO VERAMENTE BRAVO NELLA  
COMPRESIONE? SE IL NUMERO DELLE RISPOSTE CORRETTE E'  
INFERIORE A 6 DOVRAI TROVARE IL TEMPO DI RILEGGERE IL  
TESTO! FORZA!!**

**Domanda 1**

**punti1**

**A1 Come si chiama il protagonista?**

C.Giovanni

**Domanda 2**

**A2 Il racconto è ambientato**

A.In un tempo imprecisato

**Domanda 3**

**A3. Il testo che hai letto è:**

C.Un racconto realistico

**Domanda 4**

**punti1**

**A4. Nella frase “la maestra irruppe nell’aula” il verbo “irruppe” significa:**

**B.**Introdursi con impeto in un luogo

**Domanda 5**

**punti1**

**A5** Indica nelle seguenti frasi la metafora

**B.**La voce del direttore l'investì come una scudisciata

**Domanda 6**

**punti1**

**A6** In analisi grammaticale "trottolina" corrisponde a:

**C.**Il diminutivo di un nome

**Domanda 7**

**punti1**

**A7** Nelle frasi che seguono trova la similitudine

**C.**Vacillò per qualche istante simile a un albero sferzato dal vento

**Domanda 8**

**punti1**

**A8** Cosa significa l'espressione "destando l'ilarità dei presenti"?

**B.**Suscitando il buonumore dei presenti

**Domanda 9**

**A9 Qual è il significato della frase “era per lui una lezione di vita che gli bruciava dentro come un fuoco”?**

**B.**Un’esperienza di vita che lo aveva ferito nell’animo

**Domanda 10**

**A10 Nella frase “vacillò per qualche istante simile a un albero sferzato dal vento”, cosa significa “vacillò per qualche istante”?**

**D.**Perse l’equilibrio per qualche istante

**Domanda 11**

**A11 Di quale materiale è fatta la trottolina rossa?**

**C.**Legno

